Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 21 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 227

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La lotta contro la tubercolosi dal punto di vista sociale

La grande, completa, poliedrica questione sociale, che specialmente assilla l'età *nostra*, presenta un lato inavvertito dai più e noto solamente, finora, a quei generosi cultori dell'arte sanitaria, che della loro professione seppero fare come un sacerdozio ed un apostolato. Intendo parlare del lato che riguarda le malattie, le quali per la loro estensione e contagiosità, più che la vita dei singoli individui minacciano la *stessa compagine sociale*; dipendono da cause e producono effetti prevalentemente economici, che si ripercuotono vastamente ed intensamente sulla produzione sociale della ricchezza; e, finalmente, pei provvedimenti preventivi, difensivi e curativi che esigono reclamano la solidarità e la cooperazione universale.

Tale è eminentemente la tubercolosi. Basta pensare diceva l'illustre prof. A. Lustig, in un memorabile discorso tenuto per l'inaugurazione del secondo Congresso Nazionale per la lotta contro la terribile malattia, che in Europa e anche in altre parti del mondo, un quarto circa della mortalità umana è dovuta alla tubercolosi; basta ricordare che la miseria, la cattiva nutrizione e le condizioni antigieniche generali *sono suoi alleati e concorrono* a diffonderla in tutte le classi sociali, ma segnatamente fra quelle più misere e meno colte; che ad essa soggiacciono per lo più individui nell'età in cui è maggiormente attiva la loro produzione di lavoro; che tra i fattori, che le statistiche dimostrano più importanti nella diffusione della tubercolosi, è quello di *certe professioni*, delle quali alcune favoriscono specialmente l'infezione tubercolotica, altre si predispongono per convincerci che la tubercolosi è veramente un male, un danno sociale.

Flagello sociale è da tutti incontrastabile tenuta la guerra. Ebbene — osservava ancora il Lustig nel citato discorso — è comunemente noto che nella guerra del 1870-71, per esempio, morirono 43 mila tedeschi, mentre in Germania muoiono ogni anno di tubercolosi circa 170 mila cittadini, cioè, quattro volte tanto.

Da noi, in Italia, muoiono in media, ogni anno, di tubercolosi circa 50 mila persone, senza contare i 70 mila decessi, *parimenti annui*, per bronchite acuta e cronica, dei quali almeno la metà è dovuta a tubercolosi, mentre due terzi circa dei cadaveri sezionati sul tavolo anatomico presentano lesioni tubercolari in atto o progresso. Ora qual guerra mai menò tanta strage di vite umane? E quelli non saranno le conseguenze sociali di tanta ecatombe, se, *come è ormai ammesso* da tutti i sociologi, base della *prosperità* sociale è l'accrescimento della popolazione e della produzione?

Di qui il carattere sociale che per riuscir efficace deve rivestire la lotta contro la tubercolosi. Ed è di ciò che il benemerito Comitato Ordinatore del V. Congresso Internazionale per la lotta contro la *tubercolosi* che *si terrà* l'anno prossimo in Roma, Comitato che è bene dirlo ha per presidente Guido Baccelli, e per segretario generale l'illustre prof. Ascoli, vuole che tutti sieno specialmente convinto com'esso è pel primo, che solo per gli sforzi coordinati, per l'azione cooperante di tutti si potrà mitigare da prima e *vincere* poi un tanto male. Guai, se in questa lotta l'individuo non sente la solidarietà con gli altri individui, un popolo con gli altri popoli! Per quanto quell'individuo o quel popolo facessero per difendersi o liberarsi dal contagio non vi riuscirebbero, ed il terribile flagello continuerebbe trionfante il macabro cammino! Forsechè, per limitarci ad un esempio nostro, si sarebbe ottenuto tanto successo nella lotta contro un altra malattia, che sotto certi aspetti può considerarsi come sociale, *cioè la pellagra*, se non si *fossero associati gli sforzi di* tutti nell'opera collettiva del parlamento e del Governo per combatterla?

Del resto, a che cercare altrove esempi? Nella stessa *lotta di* cui parliamo mirabili sono i risultati già ottenuti, specialmente *in Inghilterra od in Germania, appunto per il movimento popolare* che in essa s'è prodotto e viene ogni di più accentuandosi.

anche nei rapporti puramente economici; e specialmente *a smuovere coloro* che predicano al popolo i suoi diritti, a *predicargli anche* il dovere che nella lotta antitubercolare ognuno ha verso se stesso e verso la società, sicchè all'organizzazione che già nelle nazioni più civili si è formata contro la tubercolosi si unisca ora la gran forza del popolo, fatto consapevole dell'importanza e della santità di questa missione altamente umanitaria e civile.

Servizio telegrafico del "Paese"

Il XX settembre festeggiato in tutt'Italia

Roma 20 (Stefani) — La città è molto animata; tutti gli edifici pubblici ed alcuni privati che stanno sulle principali vie e nei dintorni della *storica breccia* sono illuminati straordinariamente. La banda municipale suona in piazza: un potente riflettore del genio girando, getta fasci di luce sui vari punti della città. Dispacci dalle provincie recano che la quarantesima ricorrenza del 20 settembre fu ovunque solennizzata coll'esposizione delle bandiere, colla pubblicazione di patriottici manifesti, con *conferenze* sul risorgimento nazionale, con cortei, con cerimonie inaugurali di pubblici edifici od istituti.

Dal campo d'aviazione di Briga

Il tempo è pessimo

Briga 20 (Stefani) — L'apparecchio del Paillette è stato approntato nel pomeriggio, l'aviatore ha *intenzione di* partire domattina.

Stassera alle 11 si udirono grida al fuoco, dalla città si scorgeva un bagliore in direzione degli *hangars*. Un emozione intensa s'impadronì del pubblico; gli *sportmen* e gli aviatori si precipitarono fuori degli alloggi, alcuni montarono in automobile per salire sul *Brigeberg*. Qualche minuto dopo si seppe che l'incendio era scoppiato in un *garage* situato molto più in basso del campo d'aviazione. L'emozione allora si calmò.

Il tempo è pessimo, la pioggia continua, il barometro scende.

Terribile deragliamento di un treno

in Portogallo

Lisbona 20 (Stefani) — Un treno conducente 400 viaggiatori *è deragliato* presso la stazione di Senora Da Her presso Oporto. Si segnalano cento feriti parecchi dei quali gravemente.

I. CONGRESSO NAZIONALE

tra viaggiatori, impiegati e commessi di comm.

Bologna (F. Rinaldi) — La classe degli impiegati privati, altrettanto numerosa e importante quanto quella degli impiegati di Uffici pubblici, sente in modo acuto il *disagio* di essere in balìa dello sfruttamento e della speculazione, senza la difesa dello sfruttamento e della speculazione, senza, la difesa di alcun provvedimento di legge. Questo avvertire, ora più che mai, il fastidio di tali condizioni, spinge la classe a organizzarsi, ed è vicino il giorno, nel quale la Federazione d'impiegati *d'aziende private sorgerà* parallela a quella degli Impiegati pubblici, per difendere il proprio diritto a vivere, contro ogni pretesa di sfruttamento. Da ciò la necessità dell'odierno Congresso il quale oltre alla costituzione di una Federazione di classe propugnerà anche una legge regolatrice del contratto di lavoro, l'estensione dell'*istituzione di probiviri anche agli impiegati*, l'ammissione degli Impiegati di aziende private alla Cassa Naz di Previdenza.

L'inaugurazione

Si è tenuta nell'ampio salone del palazzo dei Notai, letteralmente gremito di congressisti, ed è riuscita una solenne manifestazione della classe. Basti dire, che vi hanno aderito 80 associazioni rappresentanti oltre 20 mila organizzati. Tra gl'intervenuti noto l'on. Venceslao Amici di Roma: Fraschetti, Mastrocecco, Penzo, Carrara, Alati, Volghera, Moloi, Tenedini, Angeloni, Raita, Todini, Carnali, Tatocchini, Lozzi ed altri.

Si leva primo a parlare il presidente del Comitato ordinatore cav. Alessandro Rossi dando il benvenuto agli intervenuti ed augurandosi che dai dibattiti che seguiranno sorga per i commessi un moto che indichi loro la via della solidarietà umana. Inneggia all'unione della classe per far sentire la propria voce con speranza di successo e chiude coll'augurio che i convenuti i quali sono i collaboratori indispensabili degli industriali e dei Commercianti contribuiscano alla grandezza e prosperità della Patria (Applausi). L'ing. Mussa in rappresentanza del Ministro di Agricoltura pronunzia poche parole dicendosi lieto di assistere a questo congresso delle cui aspirazioni si renderà interprete fedele presso il ministro competente. Quindi il signor Paolo Brugora di Milano pronunzia il *discorso inaugurale. L'oratore per circa* un'ora ha intrattenuto l'assemblea sugli scopi dell'attuale congresso e sulle legittime aspirazioni della classe riscuotendo alla fine del poderoso discorso una prolungata ovazione.

Recava i saluti delle rispettive associazioni, Gandolfi per la Federazione della società di M. S., e Ceccarelli per la società di M. S. tra Commessi di Commercio di Bologna.

Della Valle Arnaldo l'istancabile segretario comunica le numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia. Si approva una proposta di Gualdoni con cui si invia un telegramma di saluto al Congresso delle Mutue a Pescia, e si plaude al Comitato di Milano per la sapiente preparazione dell'imponente Congresso. Il sig. Paolo Molinari di Roma ringrazia a nome dei congressisti plaudenti l'on. Amici del suo intervento al Congresso.

In ultimo l'ufficio di presidenza viene così costituito: pres. Paolo Brugora di Milano; vice pres. Felice Gheral di Torino; segretario: Moloi di Roma e avv. Lucifero di Napoli.

L'inizio dei lavori

Nella seduta pomeridiana presieduta dal sig. Paolo Brugora si comunicano i telegrammi di saluto dei lavoratori del Commercio di Roma e della mutua viaggiatori di Torino.

Dopo la costituzione di due Commissioni il Congresso ha discusso lungamente e animatamente la relazione del sig. Fozzati sul tema: Federazione di classe. In merito si sono manifestate due correnti: l'una del relatore favorevole ad una federazione unica e l'altra di alcuni impiegati privati che si mostravano contrari all'unione coi commessi. In ultimo prevalse il concetto del relatore sostenuto vigorosamente dal sig. Gualdoni e da altri congressisti e all'unanimità si proclamò costituita la federazione fra impiegati e commessi di aziende private tra l'entusiasmo generale. Si è anche acclamata Roma a sede della federazione. A nome di Roma per l'onore fattole han pronunziato tra vivi applausi parole di ringraziamento i sig. Tenedini e Raita, e la seduta viene tolta.

Ben venga dunque il V Congresso Internazionale in Roma per la lotta contro la Tubercolosi, se, come non v'ha dubbio, esso verrà a scuotere la nostra apatia, a persuadere la coscienza popolare della necessità sociale di questa lotta, a far sì che tutti si sentano di questa *grande crociata*; a convincere lavoratori e padroni dell'influsso dannoso che la tubercolosi esercita

Cronaca del Friuli

Da Lestizza

17 rit. — Leggo oggi solo per una combinazione l'articolo scritto nel *Crociato* il giorno 12 da un certo signor Beppi sul consiglio comunale di Lestizza.

La prima cosa che ha fatto impressione allo scrittore è stata la bandiera *scolorita* e *direi quasi gualcita* che pendeva da una delle finestre del nostro municipio. Veramente Beppi in questo caso vuole dimostrare come sia spiritoso e come sappia nonostante i pensieri veri intendersi di bellezza nazionale. Che la bandiera fosse scolorita io non lo posso negare, ma questo a voi signor Beppi poco doveva importare *tanto più che non partoggiate per tale bandiera*. Il prolungarsi poi sul modo d'esprimersi del sindaco mi sembra ancor insulso. Che colpa à egli se non à lo scilinguagnolo vostro?

Troppo ci vorrebbe ad arrivare a voi, quantunque il vostro modo d'esprimervi non vi riveli un uomo superiore.

Sorpasso su tutti i piccoli cenni che fate sui diversi articoli, e mi fermo su quello che tratta «dei provvedimenti della scuola». Se il sindaco, signor Giuseppe Compagno ha lasciato la seduta quando il signor Camillo Pagani ha dovuto assentarsi ha fatto bene, perchè (mi dispiace il dirlo) egli è l'unico che sappia comprendere la vera importanza della scuola.

Nonostante, poi le vostre elucubrazioni le scuole hanno dato ottimi risultati, sebbene ci sia l'esuberanza di alunni.

Riguardo alle maestre, per sapere qualche cosa sulla loro frequenza bisognerebbe che il signor Beppi fosse entrato qualche volta almeno nelle aule del nostro comune e *in ispecie* in quelle di Santa Maria, di Lestizza e Nespoledo.

Quanto volte le maestre debbono far vacanza perchè i ragazzi sono a confessarsi o comunicarsi!

Sembra molto che un comune ove sono sette frazioni spenda L. 1000 annue per l'istruzione!

Molto, molto sig. Beppi, per i preti i denari che si spendono per l'istruzione sono *sempre* molti!

Da Anduins

A proposito dei concorsi medici

20 — Il pubblico commenta allegramente lo zelo dell'amministrazione comunale nel pubblicare sulla *Patria* e sul *Gazzettino* degli avvisi dei concorsi medici, *riconoscendo che tanto zelo è dovuto all'intervento della stampa*.

Tale zelo fa tuttavia una penosa impressione perchè ormai non può arrecare alcun beneficio nei riguardi del buon esito del concorso. Difatti la *Patria* pubblicò solo il 14 l'avviso di concorso ed il Gazzettino cominciò a pubblicarlo solo il 16 ed il concorso si chiude il 26 c. m. onde pochi medici potranno concorrere, per la deficienza del tempo. Quindi tale pubblicità non serve che a tranquillare gli ingenui elettori od a spondere un po' di denaro.

Siamo quindi alla solita commedia.

Per il resto un prudente silenzio da parte della amministrazione.

Speriamo tuttavia che, ora che l'opinione pubblica (addormentata per tanto tempo sotto il miraggio dei benefici fatti intravedere dall'astuta amministrazione) quale compenso alla professata supina umiliante sottoposizione al Ceconi che si volle despota, finalmente si risveglia in tutti i partiti, e sappia imporsi per dare una onesta amministrazione al nostro comune. Diversamente andrà incontro al fallimento senza che le *Autorità tutorie* muovano ad impedirlo.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

Da Barcis

Nomina del maestro

20 — Ieri il Consiglio comun. di Barcis ha nominato l'amico Ettore Braghinolli insegnante di III. e IV. e Direttore didattico con L. 1000 nette da ogni tassa.

Ciò per i suoi meriti e simpatie acquistate in paese.

Il XX Settembre in Provincia

A Pagnacco

Strana coincidenza

20 — Ricorrendo oggi il 40.o anniversario della caduta del potere temporale dei Papi, l'*impresa* per la costruzione del nuovo campanile ha sospeso i lavori, mentre l'impresa per la demolizione del vecchio, lavora indefessa per rendere quell'antico baluardo al minimo comun denominatore.

Così si accontentano tutti i buoni pensanti.

A Cividale

21 — Fin dal mattino ieri vennero esposte le bandiere agli edifici pubblici, alla sede del circolo socialista, ed in molte case private. Non mancarono le affissioni dei soliti cartellini con dicitura anticlericali.

Per cura di alcuni *cittadini fu pubblicato* un manifesto che deve certamente aver dato nei nervi ai clericali.

Alle cinque pomeridiane la banda municipale svolse un concerto in piazza del Duomo con una scarsissima affluenza di ascoltatori data l'ora inopportuna essendo i negozi ed i lavoratori in quell'ora aperto.

Ecco il *testo del manifesto*, di cui l'autorità papale avrebbe voluto impedire la affissione:

Cittadini,

Volge oggi il XL anniversario da che, a *Porta Pia, un* drappello di prodi, con sull'arme scolpita la idea, aperse la breccia, riconquistando la terra che, fin da' prischi tempi, era la natural sede della gente italica.

E' sacro dovere di ogni buono italiano rammentare con religiosa devozione questo fatto che mentre valse a compiere la unità d'Italia allontanò e rese cattivo un nemico implacabile, vera l'«imagine di frode», per dirla con Dante, un nemico che, avvalendosi delle armi più indegne mise senza tregua alla libertà della patria e che, non diversamente degli antichi maestri di Simonia, imbrattando il sacro fior della fede fa vile mercato delle cose di Dio.

Sia, quindi, la gesta di quei valorosi di ammaestramento e di sprone alle generazioni novelle ad amare di amor vero la patria, ed a tenerla validamente difesa dalle minacce che comunque le possono derivare! Viva Roma, viva l'Italia!

Cividale del Friuli XX Settembre 1910.

ALCUNI CITTADINI

A S. Vito al Tagliamento

Da noi si festeggia la data gloriosa degnamente. Stamane la banda cittadina percorse le vie della città suonando allegre marcie. Fermatasi dinanzi alle lapidi che ricordano i nomi di V. E. e di G. G. sono stati suonati l'inno reale e quello di Garibaldi. Nel pomeriggio ci sarà l'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari e seguirà poscia la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari e a quelli della scuola di disegno. Alle ore venti, nella piazza V. E. la nostra banda cittadina, diretta dal valente maestro sig. Aggo Ascolese, eseguirà un interessante concerto musicale. Stamane, da molte case, è stata esposta la bandiera nazionale.

A Sacile

Una lapide a Cavour

20 — Gli edifici pubblici e privati sono ornati del tricolore.

Alle ore 9.30 si raccolgono nella sala municipale, la Giunta i consiglieri il prosindaco Mantovani, i presidenti degli enti locali, i titolari degli uffici governativi, gli ufficiali del Presidio col cav. Cangemi e col cav. Colle, il cav. Cavarzerani, ecc. ecc.

Si forma un numeroso Corteo e al suono di una allegra marcia, si raggiunge la lapide a Cavour.

IL DIAVOLO ZOPPO

46

di RENATO LE SAGE

«lasciai infiammare per voi d'ardentissimo amore.

«Pure, malgrado ciò l'incendio da cui mi sono consunto, non ho mai ardito farvene motto: ma siccome mi pervenne che voi vi degnate rivolgere a me le vostre belle pupille, allorchè io passo dinanzi alla persiana che invola a mortal occhio la celeste vostra beltà, a che per un'influenza del vostro pianeta, tanto per me benefico, voi siete disposta ad amarmi, così imploro che mi sia concesso di consacrarmi a vostro servo.

«Se sarò felice tanto d'ottener tal concessione, io rinuncierò a tutte le donne passate, presenti e future.

«Don Cosmo della Higuera».

Il paggio e la cameriera non tralasciarono certo di godersela alle spalle del signor Don Cosmo, e di ridere della sua lettera; ma non si contentarono di ciò; dettarono insieme una tenerissima *risposta*, che Fioretta scrisse di suo pugno, e che Domingo portò il giorno appresso allo scudiero, quale una missiva di Donna Luziana. Eccone le parole:

«Ignoro chi possa avervi sì bene informato dei segreti miei sentimenti.

«È un tradimento che mi fu ordito: ma chiunque sia il traditore, gli perdono, poichè fu cagione che mi palesasse l'amor vostro.

«Di tutti gli uomini, ch'io veggo passar nella contrada, voi siete quel lo che attira i miei sguardi, ed acconsento che siate il mio amante».

— Quantunque questa risposta fosse un po' ardita per la figlia di un maestro di campo, poichè gli autori non vi avevano badato tanto pel sottile, il presuntuoso Don Cosmo non ne concepì alcun sospetto; egli aveva a sufficenza buona opinione di se, per credere che una dama potesse dimenticare per lui le proprie convenienze.

«— Ah! Domingo! — esclamò in aria di trionfo, dopo aver letto ad alta voce la supposta lettera — vedi, vedi se la mia vicina mi ama? Sarò fra poco il genero di Don Francesco o non sarò Don Cosmo della Higuera».

«—Non v'ha dubbio — disse il furbo confidente — voi avete fatta una breccia terribile nel cuore della fanciulla: ma a proposito — soggiunse — mi ricordo adesso che la cugina mi ha raccomandato di dirvi che domani al più tardi facciate fare una serenata alla sua padrona, per finire d'innamorarla pazzamente di vossignoria.

«Certo che sì — disse lo scudiero, tu puoi accertare tua cugina che sarò ligio al suo consiglio e che domani, *senza fallo*, *udrà nella sua* contrada a mezzanotte uno dei migliori concerti che siansi dati a Madrit.

Difatti recossi da un vecchio professore di musica, e dopo avergli comunicato il suo divisamento, lo incaricò di tutto quanto era necessario per l'esecuzione del medesimo.

«Mentre era tutto intento per la *serenata*, Fioretta, già prevenuta dal paggio, vedendo la sua padrona di buon'umore, le disse:

— Signora, vi preparano un bel passatempo!

— Luziana le domandò che cosa fosse.

«— Oh! veramente — soggiunse la servetta ridendo come una pazza — non è un gran che. Un originale chiamato Don Cosmo, direttore dei paggi del conte d'Onate, si è avvisato di sceglierví per la dama, signora dei suoi pensieri, e deve domani a sera onde voi non l'ignoriate, regalarvi di uno strepitoso concerto vocale e strumentale.

«Donna Luziana ch'era naturalmente allegra, e che non iscorgeva conseguenza alcuna nella galanteria dello scudiero, luogi dal prender sul serio la *cosa*, *si riprometteva* anzi un piacere nell'udir la serenata. Così questa dama, senza saperlo, concorreva a viepiù confermar Don Cosmo in un errore, di cui si sarebbe addolata a solo immaginarlo.

«Finalmente la notte dell'indomani apparvero *dinanzi al balcone* di Don-

Continua.

Il pro sindaco Mantovani con applaudite frasi riceve in consegna la lapide.

Accenna all'ideale e all'opera del grande statista e porge un ringraziamento al Comitato.

Il co. ing. Bellavitis comunica un telegramma dell'on. Luzzatti.

L'ing. Bellavitis pronuncia un discorso, mettendo in rilievo le qualità del Cavour come cittadino, diplomatico, economista e patriotta.

Alle ore 17 si svolse in Piazza uno scelto ed applaudito programma.

Nota satirica del giorno

La nuova Triplice

— *Che sia vera la voce della Triplice fra Austria, Germania e Turchia?*

— *Ma! L'Italia allora sarebbe messa alla.... Porta.... Sublime!!*

Il significato del Giro del Friuli

— *Che significato ha dunque il Giro del Friuli?*

— *Significato morale intellettuale e finanziario, perdiana. E' costato 2 mila lire e infinito studio. Poi i giornali hanno stampato che il... morale dei corridori era elevatissimo.*

Dopo la corsa
(Fra Sportsmen)

— *Primo, secondo, terzo, non si parla che dei primi! Chi è stato l'ultimo?*

— *Il* Giornale di Udine, *diamine, non lo sai?*

— *Allora... primo anche lui...... contando dalla coda!*

(Il telefono del PAESE porta il N. 2.11)

IL GIRO DEL FRIULI

DALLA SECONDA EDIZIONE DI IERI

Da Spilimbergo a Maniago

Dopo una sosta di pochi minuti a Spilimbergo, ripartiamo per riprendere il gruppo di testa che ci ha preceduti e che raggiungiamo poco dopo Sequals, alle dieci.

Il gruppo è guidato da Castellini e Bianchi: lo compongono Petronio, Romagnoli, Verza, Branchetti, Feruglio e Modotti; dei nugoli di polvere accecanti, ci tolgono il respiro e quasi la vista.

Dopo Sequals nei pressi della villa dell'on. Odorico una grandissima sorpresa li attende, dalla villa vengono gettati fiori a piene mani sui corridori e sulle nostre automobili.

Il gruppo è guidato da Romagnoli, e per buon tratto i corridori riposano battendo un passo piuttosto lento.

La corsa procede così per vari kilometri senza un tentativo di fuga, senza un distacco, monotona, tra il polverone asfissiante.

L'andatura è di circa 25 Km. all'ora. Il tempo incerto accresce l'impressione di stanchezza, il sole a tratti fa capolino tra le nubi per nascondersi subito dopo.

Il paesaggio è solenne e grandioso. Innanzi, a perdita d'occhio la pianura sconfinata ininterotta monotona, in fondo il cerchio delle Alpi solenne avvolte in fiocchi di nebbia.

E la strada fiancheggiata da acacie si snoda sempre eguale candida e polverosa.

A Cavazzo Nuovo dove giungiamo alle 10.30 molta gente è sulla via ad attendere e festeggiare i corridori.

Lo stesso è a Fanna.

In testa è sempre Romagnoli il quale ora accelera un poco il passo.

Il secondo gruppo a 500 metri dal primo cerca di riprendere sforzando.

Presso Maniago, Verza cade ma rimonta in macchina, e cerca di riprendere gli altri che intanto si sono allontanati.

A Maniago taglia primo il traguardo Marchetti vicendo il premio dei ciclisti di Maniago, lo segue a ruota Modotti: molta gente applaude.

La pioggia che aveva incominciato a cadere presso Sequal per nostra fortuna è cessata.

Un'altra fuga infruttuosa tentano poco dopo verso Castello di Aviano i campioni della Cellina che oggi hanno spiegato delle qualità di combattenti.

Sul rettilineo Castello, Sacile uno stradone lungo eterno, monotono polveroso, l'andatura è ancora assai sostenuta. Sono in testa Bianchi e Castellini i quali trascinano ad un passo energico, ritmico, che sembra non debba mai arrestarsi l'intero plotone il quale se l'andatura si mantiene così sostenuta sarà di certo disgregato.

Verza intanto scende di macchina per riparare un guasto causato dalla caduta fatta poco prima: ripara alla meglio e si precipita all'inseguimento raggiungendo il gruppo di testa in un breve trotto.

Dopo il ponte sul Cellina è in testa ancora Castellini un forte corridore di fondo il quale sa guidare molto bene la formidabile *équipe* della *Cellina*. Lo seguono Marchetti, Modotti, Bianchi, Branchetti, Verza, Feruglio, Pelizzoni e Romagnoli.

Il secondo gruppo perde continuamente terreno: oramai è distanziato di un buon chilometro.

Ci avviamo così verso Aviano.

Il tempo è sempre incerto, ma per ora non piove e speriamo che non ci voglia riserbare le dolci gioie della pioggia e del fango dopo quelle della polvere.

Feruglio intanto smonta per riparare: Marchetti nota questo fatto e ne approfitta immediatamente scattando fulmineo all'andatura fortissima di 35 km. all'ora.

Ma Aviano è ancora lontano, guidano il gruppo di testa, alternandosi al comando, i campioni della *Cellina*. *Il gruppo è composto di* questi e di Verza, Branchetti Petronio, Romagnoli.

Sono le 11,28.

AD AVIANO

Intanto ci avviciniamo ad Aviano, il gruppo di testa rimane immutato: a pochi metri del traguardo Branchetti attacca la volata e si aggiudica il premio di traguardo.

Tentativi infruttuosi di fughe

Bianchi Marchetti Modotti e Castellini sono affiatati e tentano una fuga; ma gli altri non si lasciano sorprendere.

A SACILE

E siamo a Sacile. Abbiamo coperto così 106 chilometri; oramai 100 chilometri mancano alla fine della corsa, la cui fisionomia è oramai delineata.

Il traguardo di Sacile è disputato vivamente, ma Verza con una vigorosa pedalata ha ragione dei concorrenti e si aggiudica questo premio.

Lo seguono Castellini Modotti Marchetti Romagnoli Bianchi e Petronio. Di Feruglio non si hanno notizie.

E ci avviamo così verso Pordenone la bella cittadina che ha preparato entusiastiche accoglienze ai corridori.

In testa sono ora Bianchi e Romagnoli i quali conducono ad un buon passo.

Da Fontanafredda quasi alle porte di Pordenone, il gruppo passa in quest'ordine: Romagnoli, Castellini, Bianchi, Marchetti e Modotti.

Il secondo gruppo è oramai assai distanziato nè gli sarà possibile riprendere; oramai i corridori della *Cellina* sembrano avviarsi alla vittoria che difficilmente sarà strappata loro di mano.

Certo colui che riuscirà a far ciò avrà dato bella prova di energia fisica e morale e di resistenza.

Ed ecco Pordenone.

Una folla plaudente fa ala ai corridori salutandoli ed incoraggiandoli.

L'entusiasmo raggiunge il colmo quando Modotti con una volata bellissima taglia il traguardo vincendo così la medaglia d'oro *offerta* dall'unione velocipepistica Pordenonese.

Lo seguono Castellini e Marchetti. Sono le 12.19.

A cinque minuti dal primo gruppo passa da Pordenone Feruglio il quale insegue con mirabile tenacia ad andatura velocissima, trascinandosi dietro Chiandetti. Questi due al loro passaggio sono fatti segno a delle vere ovazioni.

Noi ci fermiamo qualche istante qui per inseguire alla nostra volta il gruppo di testa. La nostra bella vettura fila a 60 Km.

Rimontiamo prima il Dalla Fusina di Belluno che procede di conserva con Buiatti, quindi Chiandetti e Feruglio ed infine vediamo il gruppo di testa che è così composto: Castellini, Verza, Marchetti, Bianchi, Modotti Petronio, Branchetti e Romagnoli.

L'andatura è sostenuta. Intanto Castellani approfitta di un'istante di distrazione e tenta di fuggire. Ma gli altri lo seguono bene.

Romagnoli sebbene abbia 34 anni si dimostra un valoroso corridore capace di competere assai bene con i più giovani.

In gruppo è anche Semintendi Ermenegildo, un bell'atleta dalla pedalata souple ed elegante.

A CODROIPO

Siamo a Casarsa. Il cielo è coperto qualche goccia di pioggia viene ogni tanto a rifrescare.

In testa è sempre Castellini.

Il II. gruppo nel quale è Feruglio insegue disperatamente, ma è ancora lontano.

Al ponte sul *Tagliamento* l'andatura è ravvivata ancora una volta dai tentativi di fuga degli équipe della Cellina.

A Codroipo è primo Verza che conduce a passo fortissimo.

Seguono il gruppo Modotti, Castellini, Branchetti, Romagnoli, Petronio ed altri.

Una folla grandissima assiste al passaggio dei corridori e fa loro accoglienze entusiastiche.

VERSO LATISANA

Si corre nel polverone a una velocità fantastica. L'automobile passa tutti i gruppi di coda e del centro, dopo una rassegna delle posizioni dei vari corridori, i quali appaiono in condizioni soddisfacenti.

Quelli del gruppo di testa sono freschissimi.

A Muscletto *la* folla assiepata nelle vie applaude fragorosamente. Siamo a Varmo alle 13.44. Anche qui dimostrazioni di simpatia ed entusiasmo generate.

Sebbene i corridori battano un forte passo, si riservano le forze per il lmento finale.

Quando dopo Varmo passa in testa Bianchi l'andatura della corsa si rianima e velocemente attraversiamo diversi paeselli che ci accolgono festevolmente.

Noto tra parentesi che Verza ha oggi una giornata ottima.

Siamo nei domini del Conte De Asarta. Sono le 14 precise. Il passo continua sostenutissimo. Alle 14.7 raggiungiamo Ronchis. Folla all'ingresso del paese; folla per le strade e al seguito nostro, quando riprendiamo la campagna

Ben presto anche Ronchis e tutti i ciclisti raccoltisi al nostro seguito, scompaiono.

Vediamo già Latisana verso la quale marciamo rapidamente. Anche qui grande folla e molto e intenso entusiasmo. C'è qui il traguardo col controllo a firma.

Alle ore 14.14 taglia primo il traguardo Bianchi. Lo seguono Castellini Verza, Marchetti, Modotti e Branchetti.

DA LATISANA A UDINE

Appena apprestata la firma, i corridori rimontano in macchina e passano tra una fitta di popolo, fuggendo lontano sulla strada bianca, polverosa, eterna.

Ma il passo è subito rallentato; sono stanchi e dietro a loro, a tre km. circa, non attesa, viene la muta inseguitrice, Feruglio, Chiandetti, Semintendi, con un passo d'inferno che alla testa mantengono or l'uno or l'altro dei due primi, si avvicinano formidabilmente al primo gruppo.

Poco prima di Palazzolo, lo striscione rosso *segnalante* il traguardo, ha la virtù di rianimare il passo.

E Verza, con un bellissimo spunto finale, taglia primo seguito da Castellini e Bianchi.

Passiamo così, ad un passo di poco più di 25 all'ora Muzzana del Turgnano.

Poco dopo veniamo avvertiti che il secondo *gruppo sta per raggiungerci*; vediamo infatti dietro a noi i tre fortissimi campioni che vanno a porsi nel gruppo di testa, tra lo sbalordimento dell'*équipe* della *Cellina* che credeva ormai di avere eliminato Feruglio, il più temibile concorrente, e la gioia dei *coéquipiers* che ora vedevano a loro più sorridere la vittoria.

A Palmanova è in testa Marchetti che passa così trionfando per la sua città natale.

E dopo Palmanova, nell'imminenza di Udine, il gioco delle *équipes* è più accorto, studioso; si guardano, si osservano, si tengono a bada.

Nessuno attacca, nessuno tenta nulla.

Ma poco dopo l'ultimo km. Chiandetti della *Peugeot* attacca la volata finale; e allora Verza, costretto, si porta subito con bellissimo scatto in testa; ma non riesce a mantenersi.

Gli balza a fianco, concorde, unanime, perfetta l'*équipe* della Cellina che arriva incontestabilmente prima al traguardo. Ed a macchina seguono gli altri.

L'ARRIVO

Una folla enorme si riversò ieri in viale Palmanova ad attendere l'arrivo dei partecipanti al Giro de Friuli. Le due piccole tribune della giuria e della stampa furono in un attimo piene zeppe così che era un'impresa tutt'altro che facile salirvi, e sulla strada che dal mulino Muzzatti e Magistris conduce al posto dove erano state erette le tribune c'era una tal folla di carrozze e biciclette che il passaggio era quasi ostruito.

Ai due lati della strada a perdita d'occhio, si snodavano due nastri bruni di gente ansiosa di veder chi fosse il vincitore di questo primo giro del Friuli.

Ad ingannare l'attesa giungono le notizie portate dalle automobili che hanno seguita la corsa.

Prima è l'automobile staffetta che precedeva di 25 minuti i corridori. Sappiamo così che Feruglio ha raggiunto, e quindi l'ansia si intensifica poichè si prevede che sarà impegnata sul traguardo una battaglia magnifica: poi giungono le altre automobili. Finalmente uno scrosciare di applausi ci avverte che i corridori arrivano. Il gruppo delle maglie multicolori è in vista, sono sul traguardo... Marchetti scende di macchina gli amici lo circondano lo abbracciano lo bacino lo portano quasi in trionfo. Festeggiatissimo è pure Modotti. Ed ecco Feruglio il quale pure è assai festeggiato. Poi la folla invade la pista tantochè è quasi impossibile mantenere l'ordine.

Ordine d'arrivo

1.	Marchetti	alle ore	16.'12	In gruppo
2.	Modotti	»	»	
3.	Castellini	»	»	
4.	Bianchi	»	»	
5.	Verza	»	»	
6.	Feruglio	»	»	
7.	Petronio	»	»	
8.	Chiandetti	»	»	
9.	Semintendi Erm.	»	»	
10.	Branchetti	»	»	
11.	Romagnoli	»	»	
12.	Buiatti	»	16.'42	
13.	Dalle Fusine	»	16.'44	
14.	Bonanni Giov.	»	17.'22	
15.	Carussio	»	17.54	
16.	Merluzzi	»	17.'33	
17.	Pelizzoni	»	17.'55	
18.	Semintendi Ermi.	»	17.55	In gruppo
19	Vidal	»	»	
20.	Otello	»	»	
21.	Michelussi	»	18.'7	
22.	Jacob Gino	»	18.'12	
23.	Turchetto A.	»	18.12	In gruppo
24.	Turchetto Igidio	»	»	
25.	Francesconi	»	»	
26.	Gasparini	»	»	
27.	Cojutti Leonardo	»	»	

I PREMIATI

Ieri sera all'albergo al Telegrafo nella sala della «Unione Velocipedistica» avvenne la premiazione.

Erano presenti per il *Giornale di Udine* il dott. Furlani, il dott. Feruglio per l'«Unione Velocipedistica» ed il sig. Verza il quale distribuì i premi.

I più noti corridori sono assai applauditi e festeggiati.

Ecco l'elenco dei premiati.

I. Marchetti; coppa d'argento, dono del *Giornale di Udine* fascia campionato, medaglia d'oro, targa del *Secolo*, traguardi di Monte Croce, S. Daniele, Maniago. Tra vivi applausi il vincitore del giro accetta i premi.

II. Modotti; grande medaglia d'oro del Comune, anfora d'argento, cronometro d'argento e traguardo di Pordenone.

III. Castellini; medaglia d'oro del Prefetto, oggetto artistico della ditta Mason medaglia Michelin.

IV. Bianchi di Trieste; *medaglia d'oro* della Camera di Commercio, fanale elettrico donato dal signor E. Ferrari, medaglia d'argento Michelin.

V. Verza; medaglia d'oro di Palmanova, med. d'oro del sig. Volpe al primo volontario ciclista, *med.* vermeil dono del sig. Sonvilla 2 pneumatici Michelin, traguardi di Osoppo, Sacile, Codroipo, Paluzzolo, Aviano dono di Ridomi all'ultimo arrivato del I. gruppo a quei traguardo.

VI. Feruglio; targa d'oro di Agnoli e Diana, traguardo di Artegna.

VII. Petronio; medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale.

VIII. Chiandetti; medaglia d'oro dono del sig. Dal Torso.

IX. Semintendi; medaglia d'oro del cav. M nis nl.

X. Branchetti, medaglia d'oro di A. Verza; Medaglia d'oro del traguardo del Montecroce, traguardo d'Aviano.

XI. Romagnoli; medaglia d'oro dell'Unione Velocipedistica udinese.

XII. Buratti, medaglia vermeil grande dell'U. S. S. F. orologio della ditta Peugeot.

XIII. Dalle Fusine; medaglia vermeil dell'U. V. U. autothermos della ditta Chiussi.

XIV. Bonanni; medaglia vermeil, dono dell'U. S. S. F. e un paio di pneumatici.

XV. Carussio; medaglia dono di Marchetti, e medaglia vermeil grande.

XVI. Merlussi; medaglia vermeil grande.

XVII. Pelizzoni; medaglia d'argento di Michelin, medaglia del Comitato.

XVIII. Semintendi; medaglia d'argento grande, dono del Comitato.

XIX. Vidal; *come sopra*.

XX. Otello. medaglia d'argento

XXI. Michelussi; medagl. d'argento.

XXII. Iacop Gino; med. arg. tempo massimo, dono del Comitato. Condizionata med. oro. Volontari Ciclisti 2. arrivato ad Udine dono del conte Di Colloredo Mels Giuseppe di Udine.

XXIII. Turchetto Attilio; med. arg. ricordo, tempo massimo, dono del Comitano.

XXIV. Id Igidio id. id.

XXV. Francesconi Vittorio, id id.

XXVI. *Gasparini* Leonardo, id. id.

XXVII. Coiutti Leonardo, id. id.

Per l'assegnazione del premio ten. coll. Bernardis, la giuria si riserva d'interpellare il donatore.

Per il gonfalone della ditta Lorenzon Francesco (Chic Parisien) la Giuria si riserva di deliberare.

Cronaca di Udine

Il banchetto all'on. Luzzatto
dopo l'inaugurazione delle lapide ai Morti per la Patria

Come ieri annunziammo, pubblicando il resoconto — completo quanto l'ora tarda poteva consentire — della cerimonia patriottica svoltasi sotto la Loggia S. Giovanni, alle ore 13 ebbe luogo all'Albergo d'Italia un banchetto famigliare offerto dalla Giunta all'on. Luzzatto.

Grande cordialità regnò fra i convitati: circa una ventina.

Allo champagne il Sindaco prof. Pecile, ricorda di aver letto di un illustre professore tedesco che con metodi scientifici severi ha determinato le dannose conseguenze patologiche del *brindisi* durante i banchetti, non solo per chi li dice, ma anche per chi li ascolta.

Se fra i convitati fosse debole il buon umore questo accenno del Sindaco lo ravviverebbe. Il sindaco dice di non voler tenere un discorso. Solo vuole adempiere al dovere, di ringraziare a nome dell'Amministrazione comunale e della città, la Società dei Reduci ed i suoi bravi collaboratori che si adoperarono perchè fossero mandati alla posteriorità i nomi gloriosi di coloro che versarono il nobile loro sangue sui campi di battaglia per l'unità e la libertà d'Italia.

Rivolge espressioni di calda riconoscenza all'on. Luzzatto, venuto a rievocare con parola alta e suggestiva, il ricordo di quegli uomini che col sacrificio della loro vita prepararono quell'ora di libertà e di pace di cui oggi gode.

Termina augurando vita lunga e felice a Riccardo Luzzatto e a tutti i valorosi reduci delle battaglie.

L'on. Luzzatto risponde dicendo che il Sindaco lo ha prevenuto perchè a me - dice - sarebbe toccato ringraziare. Dice essere felice di potere trovarsi nella sua città in giornate nelle quali si festeggiano gli uomini della Patria e termina dicendo che sarebbe per lui un vero dolore esserne lontano.

L'on. Marzuttini, come medico, conviene in quello cui ha accennato il Sindaco, riguardo agli effetti dell'eloquenza conviviale e si limita a porgere un saluto ed un ringraziamento all'on. Riccardo Luzzatto pel suo entusiastico intervento alla cerimonia svoltasi.

Scambio di telegrammi tra i sindaci di Udine e di Roma

Ieri ricorrendo il XX settembre il sindaco di Udine comm. Pecile ha spedito al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Udine, commemorando oggi i friulani caduti per l'Italia, pensa che tanto *sacrificio di vite* non fu vano, se Roma da 40 anni afferma e consacra gli ideali eterni di patria e di libertà ».

Il sindaco di Roma ha così risposto:

« Unico sentimento patrio avvenire congiunge Roma ai centri estremi dell'Italia unita in questo giorno memorando

Nathan ».

Una protesta degli agenti contro la Presidenza dell'Unione
pe mancata partecipazione alla festa di ieri

Ci perviene la seguente lettera aperta al signor Lino Fabris. Presidente dell'Unione Agenti:

« Nel mentre tutte le associazioni di Udine e parte della *provincia*, parteciparono alla solenne *manifestazione* di oggi XX settembre, ai martiri della Patria, con rappresentanza e vessillo domandiamo a Lei signor Presidente della mancata presenza, con vessillo alla manifestazione del nostro Sodalizio. Questo costituisce un grande rammarico per noi perchè ci porta a pensare che la Presidenza agisca autonomamente e senza sentire il parere nostro contrariamente a ogni principio democratico e di organizzazione.

Un forte gruppo di Agenti

L'assistenza sanitaria ed "Il Lavoratore"

Anche nel suo ultimo numero «Il Lavoratore» torna sull'arduo problema dell'assistenza sanitaria e con un tratto di penna risolve la questione!

Il consigliere Cremese riparlò in argomento anche all'ultima seduta del Consiglio com. riconoscendo con l'ass. Murero e col Sindaco che la cosa è troppo grave, delicata e complessa, per essere risolta così alla leggera, senza tener conto di tutte le conseguenze di indole morale e finanziaria che ne possono derivare. L'assessore Murero giustamente accennò alla nuova orientazione delle associazioni professionali dei medici. Questi erano prima avversari della condotta piena, ora invece la consigliano, ma non mancano altri i quali vorrebbero a dirittura l'abolizione delle condutte, lasciando libertà all'*indigente* di scegliere quel medico che preferisce, il quale verrebbe poi pagato a specifica dall'Amministrazione comunale. Di concetto nuovo ancora non si può misurare l'attualità e la portata. La trasformazione delle condotte, con l'attuazione della condotta piena, porterebbe un aumento nel numero dei sanitari e degli stipendi, giachè *non si può pensare* di *retribuire* con meno di 5 o 6000 lire un medico con condotta piena. Si avrebbero così forse 30 o 40.000 lire di maggiore aggravio pel bilancio, con carattere continuativo. Ma la parte più pericolosa del provvedimento, nei riguardi finanziari, non sta soltanto nell'aumento di stipendio ai medici, ma in una disposizione della legge, disposizione che i nostri contradditori mostrano di non conoscere o di voler dimenticare e che consiste nella concessione dei medicinali gratuiti a tutti coloro che hanno il diritto all'assistenza medica gratuita. Se si potessero scindere questi due servizi, sarebbe facile largheggiare nella concessione della cura medica gratuita, ma il servizio dei medicinali è cosa delicatissima, ed ogni allargamento di esso può portare a spese tali da compromettere seriamente la consistenza del bilancio comunale.

Anche a Udine, dall'istituzione di questo servizio ad oggi, la spesa ha subito una progressione impressionante. In alcune città è salita a cifre incredibili. Invece sembra per lo meno discutibile che si debba togliere l'onere limitato delle medicine a famiglie che godono di una relativa agiatezza, quando questo provvedimento può tornare eccessivamente pesante pel bilancio comunale.

Il trovare il giusto mezzo, il precisare i limiti precisi del diritto a questo servizio, rappresenta una delle gravi preoccupazioni di qualunque amministrazione comunale. Non è il caso perciò trincerarsi dietro grandi principi. Rimane ancora provato quanto andiamo spesso ripetendo che cioè è facile la critica *oziosa* quanto l'operare saviamente e giustamente è difficile.

L'EQUIPE "CELLINA,,

Non si parla di altro a Udine.

Aveva perfettamente ragione il nostro corrispondente che l'equipe «Cellina» guidava la corsa.

Nessuno però prevedeva un simile *trionfo*, nessuno prevedeva e che i quattro componenti la formidabile equipe dovessero aggiudicarsi i primi quattro posti di fronte a gloriosi campioni. Ma il segreto della vittoria ci è stato svelato dai quattro valorosi: la Bicicletta «Cellina» si è dimostrata una grande marca, perfetta, scorrevole, meravigliosamente montata: essi ci parlavano entusiasti e ne *tributavano* le più ampie lodi alla nostra ditta fabbricante Agnoli Diana & C.

Noi siamo d'accordo con loro ed aggiungiamo l'augurio di nuovi trionfi.

Sospenzione di licenza ad un'osteria

Con decreto 16 cor. del Consigliere Delegato è stata sospesa per giorni *otto*, l'osteria di *Varmo* di *Tolmo* in comune di Varmo, per disordini ieri avvenuti, perchè è condotta da persona non autorizzata, e perchè l'oste è uso a protrarre eccessivamente l'orario di chiusura.

L'affare di via Treppo

L'affare di via Treppo che nel primo *momento si presentava* sotto un' aspetto assai fosco va per fortuna assumendo proporzioni molto più modeste.

Infatti la perizia medica ha assodato che non si tratta d'un infanticidio vero e proprio ma d'un infanticidio colposo. la morte del bimbo essendo stata causata solo della mancata legatura del cordone ombelicale.

E d'infanticidio colposo parla il mandato di cattura spiccato contro la Adelina Marchesani dal giudice istruttore avvocato Luzzatto.

Il Convegno dei fornai

Ieri ebbe luogo l'annunciato convegno provinciale dei fornai, con l'intervento di numerosi lavoratori e di qualche proprietario che poco dopo è messo alla porta. Il segretario comunicò le adesioni: notiamo quelle dell'on. Girardini del Sindaco Domenico Pecile, oltre le leghe Falegnami Spazzini, Tipografi di Udine, *i muratori di Paderno*, Società operaia, Federazione panettieri austriaci, Federazione Arte bianca, Commissione regionale lombarda.

Il Sig. Savio porta il saluto ai convenuti e l'augurio che la discussione si svolga feconda di idee. Massarca a sua volta comunica il saluto della Confederazione austriaca. Il sig. Agnolini è nominato presidente del Convegno.

Agostini riferisce sulla «Legislazione sociale» e sul lavoro svolto dalla Confederazione dell'Arte Bianca.

Su proposta di Savio si vota un ordine del giorno che è riassunto in questo telegramma mandato all'ufficio del Lavoro.

«Operai panettieri friulani riuniti a convegno in Udine, constatato che le leggi sociali in provincia e lavoro diorno, riposo settimanale, per nulla hanno applicazione danneggiando nel contempo i centri maggiori fanno voti S. V. prenda opportuni provvedimenti prima che massa operaia sfiduciata prevalgasi loro diritto».

Savio ha quindi la parola e riferisce sulla propaganda provinciale dando nelle norme pratiche.

Parlano sull'argomento: Rigo, Agnolini ed altri, e viene votato un altro ordine del giorno con cui si dà mandato al C. D. di gettare le basi di una salda organizzazione perchè le leggi sociali abbiano ad essere non lettera morta, ma invece siano rispettati.

Seguono poi le relazioni di Tullia sull'ufficio di collocamento, di Geminiani sui collegi arbitrali e di Sorio sull'igiene dei panifici.

Il convegno si chiude con un discorso del sig. Agnolini che fu applauditissimo.

L'interrogatorio dell'incestuoso

Quel Marinuzana Giuseppe sul cui capo trova la terribile accusa d'incesto, è stato ieri interrogato dal delegato Panigadi.

Egli nega recisamente d'aver giaciuto con la figlia ed afferma d'aver saputo di ciò di cui lo si incolpava a Trieste leggendo il «Piccolo».

Nè le varie contestazioni fattagli dal delegato, nè il sapere d'essere in contraddizione con la figlia e con la voce pubblica, hanno valso a smuoverlo dal suo atteggiamento.

Una bella mostra gastronomica

Ammiratissima come sempre, ieri sera la vetrina del negozio specialità alimentari Ligugnana in via D. Manin Il pubblico che si soffermava rimaneva meravigliato al vedere i rari campioni di frutta, fra le quali delle pere del peso di K 1.500, come gentilmente ci informava il proprietario.

I buongustai si sentivano venir l'acquolina in bocca all'ammirare le varietà gastronomiche esposte, ed esprimevano la loro soddisfazione e la loro lode pel sig. Ligugnana che ha saputo provvedere il suo negozio dei migliori prodotti delle più note ed accreditate Case.

Auguri ed ottimi affari

VARIE DI CRONACA

Sospensione di carico per Roma

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

Causa ingombro alla stazione di Roma S. Pietro della linea Roma-Ronciglione-Viterbo resta sospesa dal 20 a tutto 26 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

Matrimonio — Stamane si sono uniti in matrimonio la signorina Giovanna Agusto e il signor Ballarin Domenico, possidente di Latisana.

Auguri.

Matrimonio in extremis — Sabato all'ospedale civile il fornaciaio Valentino Toniutti di Feletto in extremis si unì in matrimonio con Angela Feruglio pure di Feletto.

Interessante — Le migliori «Marmellate», garantite di frutta, sono quelle della Società Anglo-Francese di Pegli.

Unico e grande deposito, presso il Magazzino di Specialità Alimentari Quintino Leoncini «Mercatovecchio Udine.

Le voci del pubblico

Reclamo e controreclamo

Ci scrivono:

Abbiamo saputo, per incidenza, che giorni addietro pervenne al R. Prefetto un reclamo trasmesso alla Giunta in cui si chiedeva che la chiusura delle osterie in Via Pracchiuso avvenisse alle ore 22. *Noi non* conosciamo la deliberazione presa, ma dove *certamente* aver prevalso il buon senso poichè sappiamo che adesso, per lo stesso insussistente motivo il Prefetto è ritornato alla carica.

Che in quelle osterie non si dica il rosario, nè si faccia del mutismo noi non lo neghiamo, ma che vi esca tale chiasso da disturbare il vicinato e specialmente l'Ospitale Militare è tale una menzogna che dovrebbe far arrossire chi osasse affermarlo.

Se in Via Pracchiuso vi è un esercizio in cui per la qualità dei clienti, si eccede nel vociare, si chiami all'ordine quel proprietario, ma non è lecito, per uno, chiedere un così grave provvedimento contro tutti.

Le osterie della Via, sono aperte da tempo immemorabile, e data l'indole degli avventori, i proprietari mai ebbero a subire contravvenzioni, nè mai vi successe un fatto grave.

Sarebbe illegale ed inumano che un reclamo, sulle generali, dovesse trovare l'appoggio delle autorità, quando si pensi che una conforme deliberazione andrebbe a danneggiare alcuni esercenti carichi di famiglia e di balzelli.

E' ingiusta l'istanza perchè fondata certamente su bugiarde asserzioni, nè si dica che vengono disturbati gli ammalati dell'Ospedale Militare, nè i vecchi della Casa di Ricovero poichè nei locali prospicenti la strada tanto dell'uno che dell'altro Istituto non vi sono dormitori ma bensì uffici, farmacie, Cappelle e sale d'operazione.

S'informi il Sig. Prefetto della qualità delle persone che frequentano le singole osterie, mandi i suoi agenti ad ascoltare gli schiamazzi che ivi si fanno e si persuaderà che quei luoghi non sono bettole chiassose ma ritrovi di persone dabbene e civili.

Noi, se questo fatto sussistesse, dovremmo essere i primi a reclamare e giacchè abbiamo la parola, uno più serio e più, giusto ne rivolgiamo a chi di ragione affinchè venga preso colla massima sollecitudine, un provvedimento.

La sala d'operazione dell'Ospitale, ha i suoi grandi finestroni aperti prospicienti la Via Pracchiuso e le famiglie che abitano di fronte, nonchè i passanti sono costretti quasi giornalmente ad udire le grida strazianti dei soldati che subiscono le operazioni. Non bastasse ciò da un piccolo finestrino che comunica col tubo di scarico esistente nella sala stessa, esce acqua sporca, materia, e sangue che imbrattando indecentemente il muro dell'edificio cola fino al suolo della via dando uno stomachevole spettacolo.

Protestiamo quindi per il primo e secondo fatto dichiarando che non saremmo disposti a sopportare un'ingiustizia, ritenendo che i Cittadini di fronte ai loro interessi devono essere tutti trattati alla stessa stregua.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

(*Udienza del 19*)

P. Silvagni P. M. Tonini

L'uomo bestia

Ieri a porte chiuse si svolse al nostro Tribunale penale il processo contro certo Tettoni Lanfranco di anni 26 da Latisana. Costui è imputato di aver violentata certa Zuccolo Maria di 14 anni, una povera ragazza deficiente moralmente e fisicamente.

Costui è recidivo generico, e quindi il Presidente ad onta della difesa dell'avv.to Franzolini, lo condanna ad anni 1 uno e mesi 4 di reclusione.

Un vagabondo

Certo Pittoni di Latisana è un uomo che non sa trovare requie in nessun posto. Condannato 16 volte per vagabondaggio, furti e contravvenzioni al foglio di via non seppe adattarsi ad obbedire alla legge, ed ancora una volta trasgredì alle prescrizioni della sorveglianza speciale.

Ed il Tribunale ieri lo condannò a 35 di reclusione.

Difendeva l'avv. A. Franzolini.

GLI SPORTS

Concittadino che vince una gara a Vicenza

Il forte campione podista udinese, Giuseppe Cicutti ha partecipato alla gara «Elio Brambilla» corsa podistica di 110 m. con 10 ostacoli, nella riunione sportiva seguita ieri a Vicenza.

Il forte podista ha conquistato il I. premio battendo degli ottimi corridori.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Municipio di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di concorso

A tutto 10 ottobre p.v. è aperto il concorso per titoli ai sottoindicati tre posti di insegnante elementare nelle scuole rurali di grado inferiore di questo Comune:

Scuole maschili del capoluogo - stipendio L. 1000,00

Scuola maschile unica di Torre Zuino stipendio L. 1000,10

Scuola femminile unica di Torre Zuino stipendio L. 850,00

La nomina è provvisoria per un anno.

S. Giorgio di Nogaro, 18 settembre 1910.

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50
Casarsa 7.19.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.8, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 8.50, 9.51, 12.56, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.16, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 18.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant. 6.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.51)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant. 9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.30, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).